

Comunicato stampa

Dal sito www.affariregionali.it

29-03-2007

SIGLATO L'ACCORDO SULLA SEMPLIFICAZIONE TRA STATO, REGIONI ED ENTI LOCALI

La Conferenza unificata ha siglato oggi l'accordo sulla semplificazione normativa.

Il documento approvato definisce i principi comuni per il miglioramento della qualità e della trasparenza del sistema normativo per uniformare la tecnica legislativa tramite un raccordo costante tra Stato, regioni e province. Il miglioramento della qualità della regolazione inoltre, rientra tra i principali obiettivi dell'azione di governo della maggior parte degli Stati membri dell'Unione europea, un elemento cruciale per accrescere la competitività degli Stati riducendo barriere e costi amministrativi come lo dimostrano le raccomandazioni dell'Unione europea e dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse). Obiettivo da ultimo definito dalle Conclusioni del Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo 2007 in materia di Better Regulation.

«L'accordo siglato oggi - ha commentato il ministro Lanzillotta - rappresenta una tappa importante non solo per semplificare le norme ma anche, e direi soprattutto la vita dei cittadini. Ridurre le leggi, snellire le procedure e definire tempi limite per i procedimenti amministrativi delle regioni e degli enti locali consentirà alle imprese di liberare risorse per competere meglio sui mercati e garantirà ai cittadini un rapporto meno conflittuale con la pubblica amministrazione. L'aspetto centrale dell'accordo - ha sottolineato il ministro - è quello di fissare standard comuni a tutti i livelli di governo evitando che le semplificazioni realizzate da alcuni vengano vanificate dall'inerzia di altri».

L'accordo impegna lo Stato, le regioni e gli enti locali ad applicare, nell'ambito della rispettiva attività normativa, gli strumenti di analisi tecnico-normativa di impatto della regolazione ex ante, di analisi di fattibilità, e di valutazione dell'impatto della regolazione ex post. Le parti si impegnano a prevedere anche le adeguate forme di comunicazione legislativa e di ogni altro mezzo idoneo a garantire la fruibilità e la profonda conoscenza dei testi normativi ai cittadini. Dovranno inoltre assicurare adeguate forme di consultazione delle parti sociali, delle associazioni di categoria e dei consumatori per provvedimenti normativi di maggior impatto sull'attività dei cittadini e delle imprese, anche attraverso il Tavolo permanente per la semplificazione stabilito all'articolo 5 del Dpcm 12 settembre 2006 ed istituito con il Dpcm 8 marzo 2007.

Al fine di diminuire progressivamente e costantemente il numero delle leggi vigenti, si farà ricorso a testi unici, codici e alla delegificazione. Per garantire una migliore conoscibilità degli atti normativi, le parti dovranno istituire banche dati gestite d'intesa tra Parlamento e Consigli regionali e una banca dati della normativa primaria e secondaria presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie locali. E sempre in conformità con le conclusioni del Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo scorso in materia di Better Regulation, nell'accordo è stato fissato anche l'obiettivo di ridurre del 25% entro il 2012 gli oneri amministrativi. Le parti, infine, si impegnano ad assicurare con iniziative comuni la formazione permanente del personale, in particolare di coloro che operano nelle strutture tecnico-legislative.

Principali novità dell'accordo

Meno leggi, meno costi e oneri amministrativi per le imprese, procedure più snelle e uniformi su tutto il territorio nazionale, valutazioni preventive e analisi successive sull'impatto delle norme, obbligo di comunicazione ai cittadini delle novità normative, consultazione delle parti sociali, delle associazioni di categoria e dei consumatori per provvedimenti normativi di maggior impatto sull'attività dei cittadini e delle imprese, banche dati comuni sui provvedimenti (legislativi e amministrativi) statali e regionali, formazione permanente del personale, in particolare di coloro che operano nelle strutture tecnico-legislative.